

Stato-cuscinetto viene attribuito alla Jugoslavia. Nè l'unico vantaggio che noi, in corrispettivo, potremmo ottenere dal compromesso, l'acquisizione della contiguità territoriale tra l'Istria propriamente detta e Fiume, ha un qualsiasi valore che possa compensarci di così grave rinunzia.

Ma v'è di più. Anche cotesto disgraziato compromesso è stato rifiutato dai Jugoslavi.

L'unico risultato di questa tenace, inesauribile buona volontà conciliativa dell'Italia in confronto dei nostri avversari sono stati i gravi fatti degli ultimi giorni, che, me lo lasci dire il presidente del Consiglio, non sono stati una creazione fantastica e tendenziosa della stampa, contro la quale l'altro giorno egli ha avuto così aspre parole. Sarà bene ricordare che di alcuni di questi fatti l'opinione pubblica italiana non ha potuto ancora avere che una vaga notizia per i divieti della censura, e degli altri, in modo particolare dei fatti di Spalato, è stata data notizia al pubblico italiano proprio da uno dei soliti comunicati ufficiosi della « Stefani ».

Ora quei fatti, sui quali io non mi attarderò, perchè nulla è più lontano dal mio intento che gettare olio sul fuoco, hanno un significato premonitorio che dobbiamo intendere e raccogliere.

Ci fanno capire, cioè, che vi è ancora per parte dei Jugoslavi, verso l'Italia, uno stato d'animo ancora perfettamente austriaco o, se volete, balcanico di megalomane gelosia sopraffattrice, di unilaterale considerazione dei problemi internazionali, di desiderio invincibile di sovrapporre il proprio esclusivo punto di